

Mercato del lavoro "depresso": in un anno -82mila unità

Valori assoluti arrotondati alle decine*

	TOT. ENTRATE PROGRAMMATE NOV 2022	VAR. NOV - OTT 2022		VAR. NOV 2022 - NOV 2021	
TOTALE	382.450	-95.050	-19,9%	-82.490	-17,7%
INDUSTRIA	120.810	-26.500	-18,0%	-45.790	-27,5%
Manifatturiero e Public utilities	79.960	-14.480	-15,3%	-29.300	-26,8%
di cui					
• <i>Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo</i>	16.090	-2.790	-14,8%	-14.150	-46,8%
• <i>Industrie meccaniche ed elettroniche</i>	20.310	-4.200	-17,1%	-8.130	-28,6%
Costruzioni	40.850	-12.020	-22,7%	-16.490	-28,8%
SERVIZI	261.650	-68.550	-20,8%	-36.710	-12,3%
di cui					
• <i>Commercio</i>	60.280	-4.540	-7,0%	+3.260	+5,7%
• <i>Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici</i>	51.530	-18.410	-26,3%	-1.050	-2,0%
• <i>Servizi alle persone</i>	45.550	-26.700	-37,0%	-3.670	-7,5%

(*) I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

A novembre assunzioni a -17,7% Introvabile un profilo su due

Mercato del lavoro. Secondo le previsioni Unioncamere-Anpal nel mese arretramento di 82.490 unità rispetto al dato annuale. A soffrire di più l'industria (-28%), l'edilizia (-23%) e i servizi (-12%)

Claudio Tucci

Il mercato del lavoro sta vivendo una fase difficile. A novembre le imprese hanno programmato di assumere poco più di 382mila persone. Rispetto a ottobre c'è un calo del 19,9% (-95.050 unità); sull'anno la contrazione è del 17,7% (-82.490 posizioni). L'industria, sul mese, ha segnato -18% di ingressi previsti, sull'anno -27,5%; le costruzioni, rispettivamente, -22,7% e -28,8%; i servizi -20,8% sul mese, -12,3% nel confronto tendenziale.

Continua poi a schizzare in alto la difficoltà di reperimento del personale: si è raggiunto il picco del 46,4%, un valore superiore di circa otto punti percentuali rispetto a un anno fa (38,5%). Questo significa che ormai quasi un profilo su due è considerato "introvabile" dagli stessi datori. Alla base del "mismatch" c'è la mancanza di candidati (in crescita di 7,3 punti rispetto a novembre 2021), a seguire la preparazione inadeguata (sostanzialmente in linea con un anno fa).

I nodi inflazione e guerra

La fotografia scattata dal bollettino Excelsior, targato Unioncamere-Anpal, riferito al mese di novembre (e al trimestre novembre-gennaio 2023) segna anche un bicchiere mezzo pieno: nel confronto con l'analogo periodo pre-Covid i livelli della domanda di

fronto con il 2021, viene spiegato, sconta anche l'effetto di "rimbalzo" sperimentato lo scorso anno che ha portato a un aumento del Pil del 6,7% (insomma, sul paragone tra novembre 2022 e novembre 2021 peserebbe anche il fatto di una crescita forte del lavoro 12 mesi fa).

Fatto sta che incognite sul piano geopolitico e dinamiche dell'inflazione stanno producendo effetti, oggi, non solo sul Pil, ma anche sul mercato del lavoro. A mostrarlo sono le previsioni trimestrali. Nel trimestre novembre 2022-gennaio 2023 le imprese prevedono di inserire poco più di 1,2 milioni di risorse. Ben 290.710 in meno rispetto al trimestre novembre 2021-gennaio 2022 (-19,5%). Qui a pesare è l'aumentato ricorso alla cassa integrazione, soprattutto straordinaria, segno di difficoltà strutturali che stanno colpendo larga parte della nostra manifattura.

Mismatch sempre più elevato

Un altro indicatore ormai in crescita da tempo è il "mismatch", vale a dire la difficoltà a completare una selezione, che a novembre ha interessato il 46,4% delle assunzioni previste. Praticamente su oltre 382mila profili ricercati, più di 177mila sono "di difficile reperimento". Mediamente, fanno sapere Unioncamere-Anpal, sono necessari 3,9 mesi a trovare sul mercato

punte di 7,5 mesi, 5,7 mesi sono necessari per i tecnici della gestione dei processi produttivi (65,6% la relativa difficoltà), 5,4 mesi per i fonditori, saldatori, montatori carpenteria metallica (69,5%) e per gli artigiani e operai specializzati nelle costruzioni (66,7%) e 5,2 mesi per i tecnici in campo ingegneristico (65,6%). A livello territoriale, 124mila entrate sono previste dalle imprese del Nord ovest, a cui seguono le imprese del Sud e isole (93mila), le imprese del Nord est (89mila, area che manifesta la maggiore difficoltà di reperimento pari al 51,9%) e le imprese del Centro (77mila). Sul "mismatch" pesano lo scollamento tra scuola e mondo del lavoro, la mancata riforma dell'orien-

tamento (per far conoscere a famiglie e studenti tutte le opportunità dei percorsi di studi), e il mancato completamento del rilancio della filiera tecnico-scientifica, avviato dal precedente governo Draghi.

I profili più ricercati

Tornando alle assunzioni previste a novembre, l'industria ha programmato 121mila inserimenti: maggiori opportunità si riscontrano nella meccatronica (20mila entrate) e nella metallurgia (16mila), oltre che nelle costruzioni (40mila). Commercio (60mila entrate), turismo (51mila) e servizi alle persone (45mila) concentrano il 60% delle entrate che si prevedono nei servizi (262mila lavoratori nel mese). Il borsino delle professioni per novembre ha evidenziato la richiesta di 10mila tecnici di rapporti con i mercati, 9mila tecnici della salute, 7mila tecnici informatici, telematici e delle comunicazioni e 5mila ingegneri tra gli high skills, 41mila addetti alla ristorazione, 36mila addetti alle vendite, 25mila conduttori di veicoli a motore, 15mila operai specializzati nelle costruzioni e nel mantenimento delle strutture tra le professioni low skills. Il momento di incertezza degli operatori si vede anche nelle tipologie contrattuali offerte: nel 52,6% dei casi gli ingressi sono a termine (a novembre 2021 erano il 55,1%). A seguire

In crescita il fenomeno del mismatch: su 382mila profili ricercati più di 177mila sono di difficile reperimento

Aziende a caccia di 10mila tecnici di

lavoro 2022 sono in lieve crescita, +33mila unità su novembre 2019, +95mila sul trimestre. E anche il con-

1candidati richiesti. Per gli specialisti nelle scienze della vita (difficili da reperire nel 77,5% dei casi) si registrano

**rapporti con i mercati,
9mila esperti di salute,
7mila informatici**

contratti a tempo indeterminato, in somministrazione, apprendistato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA